



Nella lunetta, due *Angeli musicanti* rendono onore alla *Madonna che allatta il Bambino*, il quale tiene nelle mani un uccellino, forse un cardellino. Ai lati, sono raffigurati, *San Giovanni Battista*, patrono di Piobesi, *San Cristoforo* e *San Bernardo d'Aosta*, protettori dei pellegrini e dei viandanti. Nella pieve sono esposte le riproduzioni fotografiche a grandezza naturale degli affreschi di Giovanni Beltrami (XV sec.) staccati e conservati alla Galleria Sabauda di Torino: le pitture rappresentano la *Deposizione dalla Croce*, *S. Caterina d'Alessandria*, *il Martirio di S. Bartolomeo*, *la Predica di S. Bernardino da Siena*.

## CASTAGNOLE PIEMONTE

L'antica **pieve di S. Pietro in Vincoli**, già chiesa parrocchiale, oggi è racchiusa all'interno del cimitero. Conserva due affreschi di differenti autori: una *Santa Apollonia* (in controfacciata), per lungo tempo ricondotta all'ambito del Maestro di Cercenasco; nella navata sinistra, una delicata *Madonna col Bambino* ascrivibile al tardo '400.

## VINOVO

Il **castello dei Della Rovere** va considerato come una delle realizzazioni più significative nel panorama artistico del '400 piemontese. L'interessante committenza rinascimentale si inserisce all'interno di una intensa stagione di mecenatismo promossa dalla nobile famiglia vinovese. Nell'agosto 1471 salì al soglio pontificio Francesco Della Rovere, del ramo savonese, col nome di Sisto IV: egli non era legato da parentela a Cristoforo e Domenico Della Rovere di Vinovo, ma una volta eletto papa ne assunse lo stemma e li considerò come propri familiari, colmandoli di titoli e favori. Cristoforo fu nominato castellano di Castel Sant'Angelo, vescovo di Tarantasia (nella Savoia) e cardinale di S. Vitale.

Alla sua morte (1478), i titoli passarono al fratello Domenico; nel 1482 egli fu nominato vescovo di Torino, dove promosse il grande cantiere per il Duomo Nuovo della città. Dal suo palazzo a Roma, dove ospitò i massimi artisti dell'epoca (Pinturicchio, Perugino, Botticelli, Ghirlandajo ...) diresse la realizzazione dei lavori della nuova cattedrale torinese. Il Castello di Vinovo è la maggiore realizzazione del Rinascimento in Provincia di Torino; persi gli arredi, restano, a testimoniare la committenza dei Della Rovere lo splendido cortile con decorazioni in terracotta, le *grottesche* ad affresco e la *fascia decorata ad amorini, uomini illustri dell'antichità, la fenice*, di difficile attribuzione, ma avvicinati ai modi del Pinturicchio o a pittori dell'area padana. Di recente sono stati riportati nel chiostro gruppi di preziosi affreschi del XVI sec. raffiguranti divinità.

L'ODV PROGETTO CULTURA E TURISMO ORGANIZZA ITINERARI PER AMMIRARE IL PATRIMONIO ARTISTICO CONSERVATO IN CARIGNANO E NEI COMUNI LIMITROFI. PER ORGANIZZARE UN TOUR DEGLI AFFRESCHI (DELLA DURATA DI UNA GIORNATA) E' NECESSARIO UN GRUPPO DI ALMENO 10 PERSONE



Gli affreschi attribuiti a Jacopino Longo al Valinotto

**PROGETTO CULTURA E TURISMO**  
**VISITE GUIDATE: 3381452945 - 3485479607**

**Per informazioni:**

**[www.carignanoturismo.org](http://www.carignanoturismo.org)**

**Per sostenere l'associazione con una donazione del 5 per mille, il codice fiscale è 94038410018**

**LA CITTA' DEL PRINCIPE - ITINERARI NELLE TERRE DELLA NOBILTÀ PIEMONTESE PERCORSI PITTORICI**

**Affreschi tardogotici e rinascimentali tra Basso Pinerolese e Carignanese**

**Itinerari pittorici a Carignano, Castagnole Piemonte, Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Vinovo**



Tra XVII e XVIII secolo, molti edifici medioevali - posti nei centri storici e nella campagna - furono demoliti o ampiamente rimaneggiati, per far posto alle nuove fabbriche barocche. Del patrimonio architettonico ed artistico più antico, restano in Carignano e nei Comuni vicini significativi esempi, che conservano sulle facciate o al loro interno interessanti affreschi.

**CARIGNANO.** Il centro storico conserva un impianto ancora ampiamente medioevale, con case porticate e palazzi dell'antica nobiltà piemontese. Sul cosiddetto "Palazzo Depinto", in Piazza San Giovanni, resta un lacerto di affresco del 1560, che raffigura la *Giustizia* (una donna seduta in trono, con bilancia e spada in mano, e i libri della Legge ai piedi). Antichi piloni votivi, forse provenienti dalla campagna, trovarono riparo all'interno delle cappelle. Nel secentesco Santuario della Beata Vergine della Neve, in borgata **Campagnino**, è possibile ammirare un tratto di muratura, che conserva alcune pitture del '500 (la *Vergine*, i *Santi Antonio abate e Rocco*, con un offerente). In Via Salotto, la **cappella di Nostra Signora di Betlemme**, fatta erigere dai conti Rasino e collegata al loro palazzo di fine XVII secolo da un giardino ormai scomparso, conserva un pilone con l'immagine ritenuta miracolosa della *Madonna con il Bambino* (inizi '500). Ascrivibile al pittore abesse Jacopino Longo, sono due affreschi conservati uno nella **cappella della Visitazione al Valinotto** e uno nella vicina cascina. L'affresco custodito nella sacrestia (resto della quattrocentesca cappella della Madonna della Neve), rappresenta una delicata *Madonna che offre il proprio latte al Bambin Gesù*: la Vergine è seduta su un trono rinascimentale, mentre il Figlio tiene nelle mani una sfera sovrastata dalla croce, simbolo della sua regalità. L'affresco della **cascina**, tornato alla luce dopo secoli di occultamento dietro dei mobili, ritrae una *Madonna Annunziata*, inginocchiata e in atto di preghiera, con un tratto d'ala dell'arcangelo Gabriele: la pittura ricorda da vicino l'affresco di analogo soggetto, che Jacopino realizzò nella cappella di S. Giovanni a Villafranca Piemonte. Prima di lasciare Carignano, occorre soffermarsi sull'affresco rinascimentale che raffigura l'*Annunciazione*, in **Piazza Carlo Alberto**: uno splendido dipinto databile al pieno '500.

## LOMBRIASCO

In via **San Sebastiano 10**, è possibile ammirare un affresco datato 1517 e firmato da Jacopino Longo. L'opera, posta sulla facciata di un antico Ospizio per Pellegrini, raffigura la *Madonna col Bambino, tra i SS. Antonio Abate e Sebastiano*. Quest'ultimo è rappresentato in eleganti abiti rinascimentali (robone foderato di pelliccia), mentre regge in una mano la freccia del martirio.

## PANCALIERI

La **chiesa parrocchiale di S. Nicolao** conserva, in controfacciata, due brani di affresco - risalenti al tardo '500 - che raffigurano *S. Defendente e S. Chiara*. Interessante è l'affresco della piccola **cappella cimiteriale** (XV sec., già Commenda dei Cavalieri gerosolimitani): all'interno si può ammirare la cosiddetta *Messa di San Gregorio*. L'episodio, che vide protagonista papa Gregorio Magno, deriva da una leggenda medioevale: un uomo mise in dubbio la presenza di Cristo durante la Messa, e il pontefice pregò ardentemente affinché Gesù comparisse. Appena finì la Messa, Cristo apparve sull'altare con gli strumenti della Passione. Recenti restauri hanno riportato alla luce parte di una *Madonna in trono*. Un prezioso affresco datato 1529 è conservato come pala d'altare nella **cappella della Madonna dell'Eremita**, posta nei pressi dell'antico alveo del Po: esso rappresenta la *Madonna col Bambino*, seduta su un trono rinascimentale; ai lati, i *Santi Rocco e Sebastiano*.



La Messa di San Gregorio - Pancalieri

## OSASIO

Nella **cappella dell'Addolorata**, eretta all'inizio del XVI secolo forse grazie alla committenza dei marchesi Romagnano di Virle, sono conservati alcuni affreschi rinascimentali di grande pregio: una *Visitazione di Maria SS. alla cugina Elisabetta*, e le due *sante Agata e Apollonia* con gli strumenti del martirio: le tenaglie che le strapparono i seni per la prima, le pinze che estirparono i denti per la seconda. Secondo alcuni storici, gli affreschi e la pala dell'*Annunciazione* (1535; oggi esposta nel Museo Diocesano di Torino, ma riprodotta in una foto a grandezza naturale nella sacrestia della chiesa parrocchiale) furono commissionati dal marchese Bernardino II di Romagnano per essersi salvato da una caduta da cavallo.

## PIOBESI TORINESE

La **pieve di S. Giovanni ai Campi** (nell'attuale perimetro cimiteriale) racchiude affreschi di notevole importanza per la storia dell'Arte piemontese. La chiesa risale al X-XI secolo ma conserva tracce di un precedente edificio religioso del V-VII secolo. Nell'abside, insiste un grande affresco forse del XII-XIII secolo: *Cristo in Maestà, racchiuso in una mandorla, con i simboli degli Evangelisti* ai lati; in basso, *Santi e apostoli*, in statiche pose bizantineggianti. Sulle pareti delle navate, è possibile ammirare affreschi tardogotici risalenti al '400: *S. Stefano, S. Bartolomeo, S. Pietro, S. Maria Maddalena, S. Bernardino da Siena*, forse una *Natività*. Un interessante affresco del '500, raffigura il *Padreterno, la Madonna col Bambino, S. Giovanni Evangelista e S. Rocco*, posti in un ambiente già rinascimentale, arricchito da un arco trionfale e da grottesche; il paesaggio retrostante ricorda la pittura lombarda, e si ricollega agli affreschi della cappella di S. Giovanni a Volvera. La cappella barocca conserva un pilone votivo, inserito nella muratura, su cui è dipinta una *Madonna col Bambino*, che si fa risalire alla fine del '400 o agli inizi del '500. Sulla facciata, è visibile un complesso affresco commissionato nel 1359 da Giovanni Pivart e dalla moglie Guglielmina, provenienti dall'Alta Savoia.